

Dal Pantheon a Trevi via 256 bancarelle “Il Centro è saturo”

IL PIANO

di Marina de Gbantuz Cubbe

Via dal primo municipio 256 postazioni attualmente occupate da camion bar, bancarelle, fiorai che assediano i principali monumenti storici della città, dalla Fontana di Trevi al Colosseo. La mappatura presentata ieri dalla minisindaca Sabrina Alfonsi e dall'assessore al commercio Tatiana Campioni è il frutto di un lavoro svolto parallelamente a quello del Tavolo tecnico per il decoro voluto dall'ex sindaco Ignazio Marino e completato dall'amministrazione Raggi per individuare le postazioni compatibili e quelle che invece vanno liberate dalle attività commerciali.

Parte del lavoro, la mappatura e la ricollocazione delle postazioni in due ambiti territoriali su sette, è stata portata avanti insieme e per questo l'assessore al Commercio **Carlo Cafarotti** non ci sta: «Alfonsi parla quindi del “grande lavoro” di dimezzamento delle postazioni negli ambiti uni e due che per correttezza ricordiamo essere stato ultimato ad aprile scorso dal Tavolo del decoro,

non certo da lei». Il municipio guidato da Alfonsi però è andato oltre, scendendo nel dettaglio rione per rione ed estendendo la mappatura ai cinque ambiti territoriali mancanti. Lavori che per Cafarotti sono tutt'altro che completati e rispetto ai quali chiede al municipio di accelerare. Per Campioni invece «la situazione è chiara e l'assessore lo sa, non ci sono postazioni alternative, c'è poco da fare».

Polemiche a parte, il risultato è che circa la metà dei posti attualmente occupati dai venditori ambulanti è da liberare: sono più di 250 postazioni cancellate da siti di pregio come piazza Navona o piazza della Rotonda o Castel Sant'Angelo che non possono essere ricollocate altrove: «Sosteniamo da anni che il nostro territorio è saturo – commentano Alfonsi e Campioni – nonostante gli sforzi per trovare soluzioni». E al di là degli aspetti tecnici, minisindaca e assessora con la mappatura lanciano un messaggio politico diretto al presidente della commissione Commercio, il 5s Andrea Coia che da mesi attacca il primo municipio accusandolo di inerzia proprio per le mancate ricollocazioni. Che però, sostiene il I municipio, «sono state fatte lì dove era possibile».

Oltre alle 12 postazioni che da viale Trastevere sono state trasferite in

via Cardinal Merry del Val, 43 bancarelle che si trovano nell'area archeologica centrale, a Circo Massimo, nel Tridente, in piazza Navona e al Pantheon si devono spostare tra via san Gregorio, Piazza madonna di Loreto, via Vittorino da Feltre, piazza Bocca della verità e in via Carlo Alberto. Altre nove sono ancora da ricollocare e il municipio ha indicato via del Lavatore, via della Rotonda e piazza delle Cinque Lune. Lo stesso vale per i fiorai: 7 sono stati spostati in piazza Trinità dei Monti e in via Carlo Felice, un altro dovrà andare a posizionarsi in via del Gambero.

A non avere, invece, nessuna possibilità sono 50 licenze anomale a cui il municipio ha negato la regolarizzazione che vanno sommate alle 256 postazioni incompatibili. «Adesso è il comune che deve prendersi le sue responsabilità e trovare soluzioni alternative come quelle previste dal testo unico regionale del commercio», commenta Alfonsi riferendosi al regolamento approvato lo scorso novembre e che permette al comune di spostare le bancarelle da un municipio all'altro, offrire una licenza alternativa ai venditori ambulanti (ad esempio quella da tassista) oppure degli indennizzi per cessata attività.

Il I Municipio annuncia lo spostamento di ambulanti e camion bar dai luoghi di pregio. “Entro il 2021 nuovo volto per i monumenti Il Comune ci aiuti con le ricollocazioni”. Ma è scontro col Campidoglio Cafarotti: “La Alfonsi si attribuisce meriti non suoi, ora faccia in fretta”



Peso: 29%